

## Atlante politico

# Gli indecisi entrano in campo il centrodestra si avvicina al Pd

### Stime elettorali (Camera)

Fonte sondaggio Demos &amp; Pi

	22-28 gennaio		17-22 gennaio	
Pd	32,8	<b>36,4</b> Bersani	33,5	<b>38,1</b> Bersani
Sel	3,2		4,0	
Altri di centrosinistra	0,4		0,6	
Scelta Civica	12,5	<b>17,7</b> Monti	11,6	<b>16,2</b> Monti
Udc	4,4		3,6	
Altri partiti di centro	0,8		1,0	
Pdl	19,2	<b>26,6</b> Berlusconi	18,1	<b>25,8</b> Berlusconi
Lega	4,1		4,5	
Altri di centrodestra	3,3		3,2	
Movimento 5 Stelle	12,9	<b>12,9</b> Grillo	13,0	<b>13,0</b> Grillo
Rivoluzione Civile	4,2	<b>4,2</b> Ingroia	4,5	<b>4,5</b> Ingroia

### ILVO DIAMANTI

**A**MENO di un mese dal voto, le distanze tra le coalizioni si riducono. Ma di poco. Le polemiche intorno alle vicende del Monte dei Paschi di Siena sembrano aver prodotto effetti, fin qui, limitati sulle intenzioni di voto. È ciò che emerge dal sondaggio di Demos per *Repubblica*, realizzato negli ultimi giorni.

**P**ER quanto coinvolto da critiche e sospetti, il Pd, alla Camera, ha ceduto meno di un punto e rimane appena sotto al 33%. Mentre il Pdl ha recuperato un punto e supera, così, il 19%. Il Centrosinistra, comunque, si attesta sul 36,4%, circa 10 punti più del Centrodestra (2 meno di una settimana fa).

Al Senato, il vantaggio risulta ancora più ampio: 38% a 27%. Cioè, 11 punti. A livello nazionale. Tuttavia, la legge elettorale non permette previsioni, perché al Senato l'assegnazione dei premi di maggioranza avviene regione per regione.

Resta, quindi, l'impressio-

**Guadagna rispetto a una settimana fa anche l'Udc. E per la prima volta dal 1994 sembra indebolirsi lo schema bipolare**

ne che lo scandalo Mps, nonostante abbia monopolizzato il dibattito pubblico, non sia riuscito a produrre una svolta

decisa nel clima d'opinione. Le intenzioni di voto, negli ultimi giorni, non hanno subito variazioni sensibili. Così, le differenze osservate, rispetto a una settimana fa, sembrano dettate da altre ragioni. Soprattutto, dal progressivo scongelamento degli indecisi — ancora numerosi: circa il 30%. Un processo che favorisce il Centrodestra — la cui "riserva" di delusi è molto ampia. Ma anche la coalizione guidata da Monti. Nell'insieme, ha guadagnato un punto e mezzo e si avvicina al 18%. Spinta dalla formazione del premier, Scelta Civica, salita al 12,5% (cioè, di quasi un punto).

Anche l'Udc, per la prima volta, recupera consensi (anch'essa quasi un punto). E frena l'emorragia di voti che aveva subito, fino ad oggi, a favore della Lista Monti.

La principale indicazione offerta dal sondaggio di questa settimana, dunque, riguarda proprio il peso assunto dal Terzo Polo. Il quale, per la prima volta dopo il 1994, sembra interrompere, o comunque indebolire, la dinamica bipolare del sistema partitico e della competizione elettorale in Italia. D'altronde, altri indizi, raccolti dal sondaggio, concorrono a spiegare — e a confermare — questa tendenza. In primo luogo, l'immagine del leader. La fiducia verso Monti, infatti, nell'ultimo mese è scesa di quasi 5 punti. Ma resta comunque alta: 42,5%. Il premier è terzo, nella graduatoria dei leader. Peraltro, il 38% degli elettori lo considera il più "competente". E il 61%, soprattutto, lo riconosce in grado di "garantire la credibilità del Paese all'estero".

La capacità "competitiva" di Monti e della coalizione di Centro marca, dunque, la principale differenza rispetto alle ultime due elezioni. In particolare, rispetto a quelle del 2006, quando il Centrodestra trascinato da Berlusconi, riuscì a rimontare tutto lo svantaggio accumulato in precedenza. Fin quasi a pareggiare, con Prodi. Ma allora il confronto (lo scontro?) era diretto. Tra Berlusconi e Prodi: non c'era nessuno. Casini e l'Udc erano alleati con il Cavaliere. Oggi, invece, "in mezzo" c'è Monti. Il quale, nell'ultima settimana, ha preso di mira il Centrosinistra. In modo ag-

gressivo. Per rubare il mestiere — e la scena — a Berlusconi. Per apparire la vera alternativa a Bersani — e soprattutto a Vendola. Per chiudere e confinare il Cavaliere "a destra". E intercettare il flusso dei delusi del Pdl — tanti, ancora rifugiati fra gli indecisi. In attesa di decidere. Se votare e per chi.

Un altro segno delle difficoltà che incontra il "bipolarismo", in questa fase, è offerto dall'atteggiamento verso il "voto utile". Meno condiviso rispetto al passato. Certo, il 54% degli elettori ritiene ancora opportuno "concentrare il voto sulle due coalizioni maggiori". Ma nel 2008 l'orientamento "maggioritario" veniva espresso da un'area di cittadini superiore di quasi 9 punti.

In un sistema attraversato dall'alternativa pro/anti-berlusconiana, l'indebolirsi del bipolarismo danneggia proprio lui. Berlusconi. Il quale, non a caso, ha rifiutato di partecipare a un confronto in tivù con gli altri leader. Avrebbe significato porsi sul medesimo piano di tutti gli altri. Ammettere e riprodurre la fine del bipolarismo — e del berlusconismo.

A Centrosinistra, Bersani (48,5%) è ancora il secondo tra i leader, nella valutazione degli elettori. Dietro al suo avversario delle primarie, Matteo Renzi. Che ottiene un giudizio positivo da quasi due terzi degli intervistati. A conferma della grande fiducia di cui gode ben oltre i confini del centrosinistra. Evidentemente, la scelta di "volare basso", di tirarsi fuori dalla contesa per i posti al Parlamento, ne ha rafforzato ulteriormente la credibilità. Tanto più in questa fase di distacco dalla politica. Proprio per questo, però, diventa importante — e utile — per Bersani coinvolgere Renzi. Come testimonial del proprio progetto. Della propria leadership.

Il Centrodestra, come abbiamo visto, sta risalendo. Ma, fin qui, non sfonda. L'appeal del Cavaliere resta debole. Ultimo nella graduatoria dei leader, per popolarità. Fermo al 20%. Nonostante la grande capacità di tenere la scena, in tivù. E nonostante la tivù resti, per la larga maggioranza degli elettori (60%), il principale canale di informazione in questa campagna elettorale.

Il che contribuisce a spiegare la scelta, annunciata da Beppe Grillo, di tornare in televisione, in vista del voto. Non si sa dove, come e quando. D'altronde, il M5S, nelle stime di voto, è accreditato del 13%. Tanto, ma meno di qualche mese fa. Così Grillo — l'unico a riempire le piazze, in questa campagna elettorale — ha deciso di tornare alle origini. In televisione.

Non so che pagherei per vederlo a un "faccia a faccia". Con Monti, Bersani, Berlusconi. E Vespa...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La rilevazione assegna ai 5Stelle di Grillo il 13 per cento: un dato inferiore alle stime di qualche mese fa**

**Quando nel 2006 il Cavaliere riuscì quasi a pareggiare, l'avversario era solo uno: Prodi. Ora invece c'è di mezzo il Professore**

## Le qualità dei leader

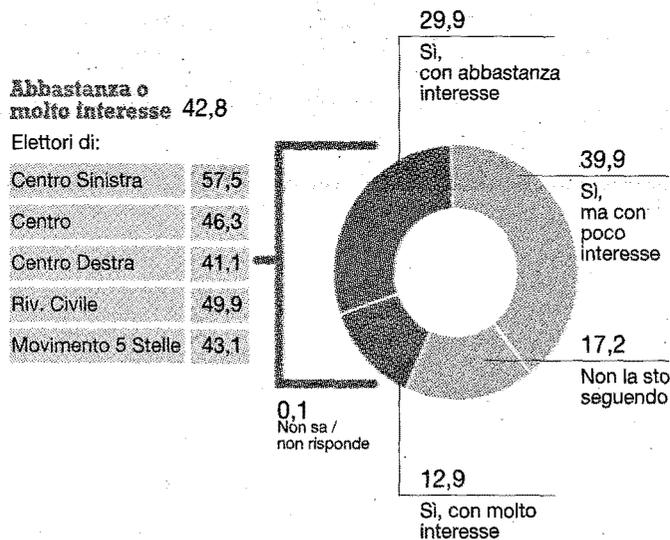
Ora le elencherò una serie di caratteristiche e qualità. Mi può dire per ciascuna, se si adatta di più a Berlusconi, Monti o Bersani? (valori percentuali\*)

	Bersani	Monti	Berlusconi
<b>Bersani</b>			
Si preoccupa delle necessità delle persone come lei	39,9	8,0	17,3
Unisce il Paese e non lo divide	35,1	22,8	16,4
E' onesto e mi ispira fiducia	34,2	25,9	13,2
Ha i miei stessi valori	32,4	19,7	13,7
<b>Monti</b>			
E' competente	23,8	37,7	17,1
Garantisce l'immagine dell'Italia all'estero	12,2	61,0	13,3
<b>Berlusconi</b>			
Ha una visione ottimista per il futuro del Paese	25,0	20,3	31,3
E' un leader forte e deciso	22,1	25,1	37,4

\* il complemento a 100 è rappresentato da coloro che rispondono "nessuno", "tutti" e da coloro che non rispondono

## Interesse per la campagna elettorale

Lei sta seguendo la campagna elettorale in vista delle prossime elezioni politiche? (valori percentuali)



## Le fonti di informazione

Quale tra le seguenti fonti è stata finora più importante per formarsi un'opinione su cosa fare alle prossime elezioni politiche? (valori percentuali)

	Prima fonte	Seconda fonte	Totale (prima più seconda fonte)
Televisione	60,1	12,3	72,4
Giornali e riviste	11,4	16,2	27,5
Internet	10,8	12,3	23,1
Discussioni con conoscenti e familiari	6,9	9,4	16,3
Manifestazioni pubbliche	1,7	0,8	2,5
Contatto diretto con partiti e candidati	1,7	1,3	3,0
Manifesti o volantini	0,0	1,8	1,8
Tutti	0,7	0,1	0,8
Nessuno	4,2	0,2	4,3
Non sa / non risponde	2,6	45,7	-
Totale	100	100	-

## Stime elettorali (Camera dei Deputati)

Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori percentuali)

### Stime di voto

	22-28 gennaio 2013		17-22 gennaio 2013	
Pd	32,8	36,4 Bersani	33,5	38,1 Bersani
Sel	3,2		4,0	
Altri partiti di centro-sinistra	0,4		0,6	
Scelta Civica	12,5	17,7 Monti	11,6	16,2 Monti
Con Monti per l'Italia				
Udc	4,4		3,6	
Altri partiti di centro	0,8		1,0	
Pdl	19,2	26,6 Berlusconi	18,1	25,8 Berlusconi
Lega Nord	4,1		4,5	
Altri partiti di centro-destra	3,3		3,2	
Movimento 5 Stelle	12,9	12,9 Grillo	13,0	13,0 Grillo
Rivoluzione Civile	4,2	4,2 Ingroia	4,5	4,5 Ingroia
Altri partiti	2,2		2,4	
Totale	100		100	

I risultati delle forze politiche che non raggiungono il 2% sono in "altri partiti"

## Il gradimento dei leader

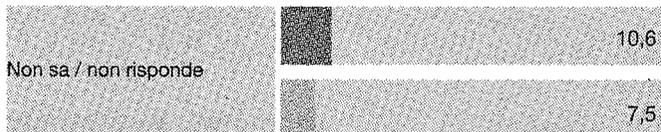
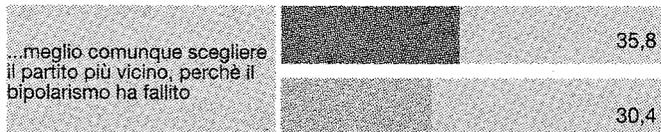
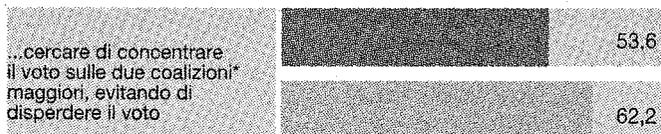
Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10, a... (valori percentuali di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6; tra parentesi la % di quanti non li conoscono o non si esprimono - Serie storica)

	Gen 2013	Dic 2012		Gen 2013	Dic 2012
Renzi	64,7 (4,4)	61,9	Ingroia	28,8 (17,4)	n.r.
Bersani	48,5 (1,8)	50,1	Maroni	26,6 (2,4)	27,3
Monti	42,5 (1,2)	47,3	Alfano	25,4 (4,1)	30,0
Bonino	38,7 (4,8)	38,5	Di Pietro	23,4 (1,6)	25,5
Grillo	35,0 (3,2)	28,2	Casini	23,0 (2,8)	26,6
Montezemolo	34,3 (11,5)	38,3	Fini	21,5 (2,2)	23,9
Vendola	33,6 (3,2)	33,4	Berlusconi	20,1 (1,1)	20,8

## Il voto utile

Secondo Lei, alle prossime elezioni è meglio... (valori percentuali - Serie storica)

■ 2013 ■ 2008



\* Nel 2008 la domanda faceva riferimento ai "due partiti maggiori"

## Bersani tra Vendola e Monti

Secondo Lei, il centro-sinistra dopo le elezioni dovrebbe cercare una alleanza con il centro di Monti? (valori percentuali)

	Tra gli elettori del Pd	Tra gli elettori del Sel	Tra gli elettori del Centro Sinistra	Tra gli elettori del Centro
No	17,3	44,6	18,9	12,4
Sì, ma solo se necessario ad avere la maggioranza	43,4	25,9	42,4	32,6
Sì, in ogni caso	35,8	20,6	34,9	52,7
Totale sì	79,2	46,6	77,3	85,3
> di cui anche a costo di rompere l'alleanza con Sel	24,9	1,9	23,5	37,5
Non sa / non risponde	3,5	8,9	3,8	2,2

Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Gennaio 2013 (base: 1310 casi)